

Panathlon, uno sport "pulito"

Federica Calosso

Lo sport "pulito" come diritto dei giovani: a seguito dell'approvazione, all'unanimità in Aula, dell'ordine del giorno presentato dall'intero Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, il presidente **Valerio Cattaneo** ha firmato il 19 luglio a Palazzo Lascaris la *Dichiarazione sull'etica dello sport giovanile*. Il documento, redatto dal Panathlon internazionale nel 2004, è già stato sottoscritto dalle federazioni sportive internazionali e da numerosi enti, associazioni e amministrazioni pubbliche.

La *Dichiarazione* rappresenta l'impegno a stabilire chiare regole di comportamento nella pratica sportiva e in particolare ha lo scopo di promuovere i valori positivi dello sport giovanile a tutti i livelli. Il documento si conclude con la *Carta dei Diritti del Ragazzo nello Sport* in cui si afferma che tutti i giovani hanno il diritto di praticare lo sport, giocare e divertirsi, vivere in un ambiente salutare, essere trattati con dignità, essere allenati ed educati da persone serie, competenti e certificate, praticare lo sport in condizioni di sicurezza e avere la possibilità di diventare un campione, oppure di non esserlo.

Alla cerimonia ufficiale hanno partecipato, oltre al presidente del Consiglio regionale, i componenti dell'Ufficio di presidenza **Riccardo Molinari** e **Lorenzo Leardi**.

La delegazione del Panathlon era composta da: **Ennio Chiavolini** e **Augusto Martini**, rispettivamente governatore e segretario dell'area Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta Club Panathlon; **Sergio Allegrini**, segretario generale del Panathlon International; **Alfonso De Giorgis**, presidente Club Mottarone; **Roberto Carta**

Fornon, presidente Club Biella; **Carlo Farioli**, presidente Club Malpensa; **Ezio Tino**, presidente Club Mondovì; **Rino Porini**, presidente del Consiglio provinciale del Verbanco Cusio Ossola. "Da oggi il Consiglio regionale del Piemonte – ha detto il presidente **Cattaneo** – fa proprio questo decalogo di ideali e di valori che sono importanti non soltanto per la pratica dello sport giovanile, improntata alla lealtà nella competizione, al rispetto delle regole e dell'avversario, ma per tutte le nostre attività, compresa quella politica".

Firmata la Dichiarazione sull'etica dello sport giovanile, decalogo di ideali e valori improntati alla lealtà e al rispetto delle regole e dell'avversario.



"Con la sottoscrizione di questo documento – ha commentato **Chiavolini** – la Regione Piemonte si impegna a operare per promuovere lo sport giovanile, condividerne i principi etici, collaborare con le organizzazioni sportive per fare in modo che lo sport sia diffuso tra i ragazzi".

LA DONNA ITALIANA 1861-2000

La Consulta femminile del Piemonte ha incontrato il 10 giugno a Palazzo Lascaris Emilia Sarogni, autrice del volume "La donna italiana 1861-2000: il lungo cammino verso i diritti" (ed. Il Saggiatore Promozione, 2004). Dopo i saluti di Gianfranco Novero dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale e l'introduzione della presidente della Consulta Maria Agnese Vercellotti, il confronto della scrittrice con la giornalista Silvia Giordano ha consentito di ripercorrere le tappe dell'emancipazione femminile. Il libro, come viene scritto nella presentazione, racconta il difficile percorso delle donne italiane per diventare cittadine a pieno titolo, dall'unificazione del Paese, nel 1861, sino alla fine del secondo millennio.

